

Candidati a confronto su lavoro e precarietà: idee poche, ma ben confuse

Pubblicato: Venerdì 19 Maggio 2006

 Idee poche ma ben confuse in materia di lavoro per la maggior parte dei candidati sindaci, invitati dalla Rsu dei dipendenti comunali a discutere delle possibili vie d'uscita dalla grave crisi che attanaglia un Comune cronicamente sotto organico, e in pratica impossibilitato ad assumere. La situazione è stata delineata senza troppe perifrasi da **Fiorella Barbante** (Cgil), **Fausto Sartorato** (SinCobas) e **Angiolino Liguori** di Csa-Fadel. "Non bisogna pensare ai lavoratori del Comune come degli **sfaccendati**, ma come gente che lavora a beneficio della comunità" sottolineava Barbante aprendo l'incontro, e Liguori faceva eco con una requisitoria spietata, osservando la sala del Museo del Tessile ancora semivuota (più tardi si sarebbe riempita in modo consistente). **"Questa sera i cittadini hanno perso un'occasione**, la vicenda dei precari non riguarda solo i dipendenti comunali, ma tutti, perchè di questo passo avremo sempre meno servizi erogati – del resto **in 10 anni l'occupazione in Comune è scesa del 40%**, eppure finora siamo riusciti, con difficoltà sempre più gravi, ad offrire il servizio consueto. Si poteva e si può ancora assumere almeno nelle categorie protette, ma neppure quello si è fatto... Stiano attenti i candidati: **fra sei mesi saremo di nuovo qui a chiedere conto delle loro promesse!**" La situazione è di **emergenza**:

non si può aspettare la prossima Finanziaria, perchè già in luglio i posti di una quarantina di precari (spesso "lungodegenti", c'è chi lo è da 14 anni!) sono a rischio, quando non pressochè sicuri di essere tagliati – vedi il "caso asili".

Valerio Mariani (Centrosinistra) ha accusato le Giunte precedenti di aver portato a questa situazione "a furia di tagliare e mandare a casa gli 'sfaccendati'; mentre chi non era d'accordo veniva bollato come comunista e statalista. Le giunte Tosi e Rosa poi si sono vantate di offrire **lo stesso servizio con meno personale...** Il patatràc l'hanno causato alla fine le scellerate **Finanziarie** di Berlusconi. Qui per anni non si è assunto dicendo che non c'erano soldi, ma i quattrini spuntavano fuori subito, invece, per le consulenze esterne. Vogliamo scommettere che una giunta di centrosinistra i 300.000 euro per salvare i posti dei precari a luglio li trova?". Per Mariani una soluzione-ponte può essere quella dell'**istituzione pubblica**: "Non sarà una panacea per tutti i mali, ma può salvaguardare l'occupazione fino alla nuova Finanziaria".

Gigi Farioli (CdL) ha attaccato le **"politiche centraliste"** del governo che non hanno fatto distinzione tra i Comuni "virtuosi" come Busto e gli altri. "Troppo personale è clientelismo, ma **troppo poco è inefficienza**: la realtà è sotto gli occhi di tutti. Non mi sento di garantire che tutti i precari resteranno. Il sindaco non potrà risolvere il problema, semmai potrà stabilire quali servizi si possono esternalizzare e quali no. L'istituzione pubblica è comunque una soluzione **possibile ed efficace**. In ogni caso mi impegno a privilegiare le spese di investimento per il personale rispetto alle altre".

Luigi Rosa ha utilizzato la consueta tattica: difesa a oltranza del proprio operato da sindaco e attacco durissimo alla Finanziaria "iniqua". "Sappiamo di essere sotto organico: servirebbero come minimo indispensabile 476 dipendenti, invece sono 432. Sono comunque **contrario a qualsiasi esternalizzazione delle scuole**: sarebbe un fatto gravissimo" ha dichiarato l'ex

sindaco. Per esternalizzazione, Rosa tuttavia intende anche l'istituzione pubblica, cui si oppone.

In rappresentanza di **Audio Porfidio**, giunto sul tardi da Varese, **Dario Tomasini** richiamava la necessità di attendere le prossime mosse del governo Prodi: "tuttavia l'istituzione pubblica non è da escludere". Porfidio prendeva la parola a fine serata: "Se veniamo eletti, i precari resteranno con noi. Scriveremo allo Stato, alla regione, **faremo sbloccare i fondi** perchè possano rimanere. Rosa che ha fatto per la città? Solo tagli di nastri. Facevano bilanci da capogiro, e poi ci siamo trovati senza neanche le matite per gli uffici del Comune... Pensate bene a chi voterete"

Fra le liste minori, memorabile l'intervento di **Giuseppe Rossetto**, capolista della Lega per Busto provincia-Lombardia, presente in sostituzione del candidato Diego Gallarate. Rossetto ha richiamato la necessità del federalismo fiscale ("i Comuni lombardi danno molto più di quel che ricevono"), accusando destra e sinistra di aver causato "una guerra tra poveri". "Il mondo cambia, e mentre i dipendenti privati vanno a caso **voi del settore pubblico siete privilegiati** – i soldi per pagarvi vengono presi dalle tasche dei cittadini" ha dichiarato con enorme faccia tosta Rossetto, ex deputato di Lega Nord e Forza Italia, causando una sommossa in sala sedata a fatica dai moderatori.

Antonello Ferioli (Italia Futura) si è detto a sua volta a favore dell'istituzione pubblica, citando la necessità di un trattamento "etico" di lavoratori con esperienza. Infine **Vittorio Rosi**, "detto Gigi" per improrogabili esigenze elettorali, non avendo risposte tecniche in materia ha traccheggiato ("col lavoro era dura anche ai miei tempi, bisogna armarsi di santa pazienza e lottare per la propria causa fino in fondo"), incassando qualche sfottò dal pubblico ma impegnandosi comunque a fare del suo meglio per salvaguardare i posti a rischio. Imperdibile la sua riflessione finale sui dirigenti di settore: "Sostituirli è difficile, nessuno trova il coraggio. Cosa dobbiamo fare, sparargli?"

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it